

Arrivano i PC

Autor(en): **Speich-Hochstrasser, Ursula**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **35 (1988)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-367580>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Arrivano i PC...

ush. Quando si parla di «EED nella protezione civile» non si possono dare delle indicazioni fisse. Dato che siamo ancora alla fase d'introduzione dei computer sia negli organismi di protezione civile che negli uffici cantonali, sul modello del solito federalismo svizzero registriamo diversi stadi, da quello della progettazione teorica a quello dell'impiego pratico e dell'applicazione effettiva. Per questo nei resoconti che seguono vogliamo solo darvi un'idea di come stanno le cose nell'uno o nell'altro settore.

Pur correndo il rischio di ripeterci, vorremmo precisare che i PC e l'EED in generale portano sicuramente un aumento dell'efficienza, risparmi materiali e facilitazioni notevoli nel lavoro di tutti i giorni. Questo però non vuol dire che ora tutte le OPCi devono farsi in quattro. La città di Thun per esempio ha ricevuto un credito per acquisire un pacchetto di software. I responsabili si sono quindi messi in contatto con quelli della città di Bienne per avere idee e spunti sul tema «PIAT con l'EED».

A questo punto ci si potrebbe chiedere se e in che misura l'Ufficio federale della protezione civile dovrebbe assumersi il compito di elaborare direttive per l'impiego dell'EED nei diversi settori d'applicazione e di consegnarle alle persone interessate. In tal caso però sarebbe possibile che alcune OPCi, con le loro diverse situazioni (e ritorniamo al federalismo tipicamente svizzero) non gradirebbero questa forma di «imposizione».

Comunque sia, il nostro sforzo sarà



quello di dare ai lettori un'idea generale di tutto quello che è stato già fatto o che si conta di realizzare in questo

campo. È anche nostra intenzione stimolare e favorire lo scambio di esperienze nel settore dell'EED. ▣

Il PC come strumento ausiliario

Anche nella protezione civile oggi si lavora con l'elaborazione elettronica dei dati o, per dirla più semplicemente, con i computer. Franz Reist, capo dell'Ufficio cantonale della protezione civile del cantone di Berna, ci espone le sue esperienze in questo campo.

L'intervista è stata realizzata da Ursula Speich

▣ A quanto tempo fa risalgono le sue esperienze con l'impiego del computer nell'attività della protezione civile?

F.R.: Quando ero ancora capo locale della città di Bienne, alla fine degli

anni sessanta, decidemmo di optare per l'impiego dei computer, in collaborazione con la divisione di elaborazione elettronica dei dati della città. Dopo i necessari tentativi, ha avuto inizio la registrazione dei dati nell'amministrazione di PCi e nella pianificazione dell'attribuzione.

▣ Che cosa l'ha spinto all'epoca a considerare la possibilità di impiegare il computer e quindi a realizzarla?

F.R.: L'obiettivo che volevo raggiungere era soprattutto quello dell'aumento dell'efficienza. Nell'amministrazione della protezione civile si nasconde molto lavoro di routine: fare controlli, pre-

L'Intervista